

Il maltempo flagella le Olimpiadi e costringe a rinviare a domenica la gara più spettacolare

Sarajevo, la neve in... discesa libera



Zimjатов, 30 km. nella tempesta e un poker tutto d'oro

Il sovietico ha conquistato il suo quarto titolo - Argento all'altro sovietico Zavialov e bronzo allo svedese Svan - De Zolt è nono

Il medagliere

Nazioni	Oro	Ar.	Br.	Tot.
RDT	2	2	4	6
URSS	2	2	4	6
FINLANDIA	1	1	1	3
NORVEGIA	1	1	1	3
SVIZZERA	1	1	1	3
GIAPPONE	1	1	1	3
CANADENSE	1	1	1	3

Oggi in TV



RETE 1 - Ore 23.15: sintesi Polonia-Italia di hockey. **RETE 2** - Ore 8.55: diretta di Tizio, ore 11.30: sintesi km 20 biathlon, combinata nordica e bob a due. **RETE 3** - Ore 10.20: diretta discesa libera donne. **SATVIZIA** - ITALIA - Ore 10.30: diretta discesa libera donne; ore 13.25: diretta bob a due; ore 16: sintesi combinata nordica. **CAPODISTRIA** - Ore 10.30: diretta discesa libera donne; ore 12.30: diretta slittino; ore 13.30: sintesi Jugoslavia-RSS di hockey; ore 16: sintesi 20 km di biathlon; ore 16.50: replica discesa libera donne; ore 18.20: sintesi bob a due; ore 20: diretta Canada-Finlandia di hockey.

Dal nostro inviato

SARAJEVO — Ha scato per trenta chilometri avvolto in una tempesta di straordinaria violenza, col vento che gli gettava neve addosso, lui come altri 71 coraggiosi che hanno affrontato la prova olimpica dei trenta chilometri di fondo sulla pista bella e tormentosa di Veliko Polje. Era così consapevole di sé, della propria forza e della volontà di vincere da scolare senza guanti nonostante il freddo tremendo. Come se cosa gli riuscisse meglio a trasmettere la potenza delle braccia ai bastoncini. Nikolai Zimjатов, 29 anni a giugno, sposato con Ljubov Ljubovna, fondista pure lei e pure lei presente a Sarajevo, ha aggiunto un quarto titolo olimpico ai tre che ha conquistato quattro anni fa sulle nevi di Lake Placid. E già leggenda e ora ci si può solo chiedere quali traguardi pretenda qui, nella tempestosa Sarajevo. Giorgio Vanzetta era partito col numero 71, trenta secondi prima del campionissimo senza guanti. Dopo quattro chilometri e mezzo ha sentito dietro di sé un lungo fruscio di sci sulla neve: era Nikolai, lanciato con la lunga e potente falcata verso la punta di talea. Ma i due sono rimasti incollati per un chilometro e poi l'ho lasciato andare. Se avessi insistito sarei morto». Giorgio Vanzetta, ragazzo di 22 anni, di talento ma un po' fragile, ha subito quella falcata, quella esibizione straordinaria di tutto quel che un fondista vorrebbe essere, come se subisse uno shock. Ed è calato al punto di peggiorare gradualmente fino al ventiquattresimo

Ordine d'arrivo

1) Zimjатов (Urss) in 1h.28'56"3; 2) Zavialov (Urss) a 27"0; 3) Svan (Sve) a 39"4; 4) Sakhnov (Urss) a 1'34"1; 5) Karvonen (Fin) a 2'03"4; 6) Lark-Erik Erikson (Nor) a 2'28"5; 7) Kirvesniemi (Fin) a 2'41"1; 8) Mieto (Fin) a 2'52"0; 9) Maurilio De Zolt (Ita) a 3'02"1.

posto finale dal decimo che aveva al primo dei tre rilevamenti intermedi. Ma se Giorgio ha deluso e chi credeva in lui, il piccolo veterano bellunese Maurilio De Zolt si è esaltato conquistando un meraviglioso nono posto. Davanti a lui tre sovietici e altrettanti finlandesi, uno svedese e un norvegese. E quindi Maurilio è il campione dei fondisti del centro Europa. Ha concluso la gara a 10' dal gigante finlandese Juhani Mieto e si è lasciato dietro gente come il sovietico Juri Burlakov, come i norvegesi Paul Gunnar e Jan Olav Andersen e come gli svedesi Tom Wassberg e Jan Ottosson. A giustificazione parziale della prova epica di Giorgio Vanzetta va detto che il ragazzo dopo essere stato raggiunto e superato da Nikolai Zimjатов si è trovato con la pista rovinata dalla gente che entusiasmato gli ha seguito. Dario D'Incal, tecnico della squadra, ha cercato di rifargli la traccia per

aiutarlo, ma era difficile aiutare un campione che aveva smesso di credere in se stesso. Un fondista considera un disonore non completare una gara quanto dura essa possa essere, così, nonostante la tempesta, tutti e 72 sono arrivati al traguardo anche se due di loro sono stati squalificati (le uno dei due è l'azzurro Alfred Runggaldier). Il piazzamento di Maurilio De Zolt è il migliore sui trenta chilometri dai giochi di Grenoble '68 quando Franco Nones vinse e Giulio De Florian si classificò quinto. La Finlandia vive di fondo, la Svezia e la Norvegia considerano questa disciplina sport nazionale. In Unione Sovietica esistono 4.849.460 praticanti dei quali 3.119.557 sono classificati atleti. Per dare un'idea della cifra ricordiamo che la Finlandia ha quattro milioni di abitanti. Contro lo strapotere del grande Nord ci si può battere per trovare spiragli e per entrarci e quanto accade non è un miracolo, ma il frutto della volontà e di un duro lavoro. Trenta chilometri di trionfo sovietico con Nikolai Zimjатов, medaglia d'oro, e il sovietico Vjacheslav Zavialov medaglia d'argento e Vladimir Sakhnov quarto. Medaglia di bronzo il ventiduenne svedese Anders Svan, ottogi metri prima del traguardo è crollato sulla neve e la spinta della prova epica di Giorgio Vanzetta va detto che il ragazzo dopo essere stato raggiunto e superato da Nikolai Zimjатов si è trovato con la pista rovinata dalla gente che entusiasmato gli ha seguito. Dario D'Incal, tecnico della squadra, ha cercato di rifargli la traccia per



Il sovietico NIKOLAI ZIMJATOV dominatore della gara di fondo sui 30 km.

Gli azzurri nello slittino scivolano al secondo posto

Fokichev e Christa Rothenburger: «Oro» nel pattinaggio veloce

SARAJEVO — Oltre al titolo del fondo sui 30 Km. sono stati assegnati ieri quelli di pattinaggio sui 500 metri: in campo maschile ha vinto il sovietico Fokichev in quello femminile si è imposta Christa Rothenburger sono in sintesi continue le gare di slittino e di bob. Ecco in sintesi il «quadro».

SLITTINO — Giornata deludente per gli atleti italiani che partecipano alla gara di slittino maschile: Ernst Haspinger che aveva concluso la manche di giovedì al primo posto e retrocesso ieri al termine della seconda discesa in sesta posizione. Buona invece la prova dell'altro italiano in gara, Paul Hildgartner, che è passato secondo in classifica alle spalle del tedesco orientale Torsten Guelitzler.

BOB — Dopo le prime due discese delle quattro previste nel bob a due gli equipaggi di Ger-

mania Est II e Germania Est occupano rispettivamente il primo e il secondo posto. In terza posizione l'Unione Sovietica.

PATTINAGGIO — Il sovietico Sergei Fokichev ha vinto ieri la medaglia d'oro nei 500 metri di pattinaggio. Alle spalle di Fokichev, che ha fatto segnare il tempo di 38"19, si sono piazzati il giapponese Yoshirio Kitazawa e il canadese Gaetan Houeher. Il record olimpico stabilito a Lake Placid, appartiene a Eric Heiden con 38"30. Nel campo femminile, uno-due delle ragazze della «DDR» nella gara dei 500 metri di pattinaggio veloce. Ha vinto Christa Rothenburger che ha bruciato sul traguardo la connazionale Karin Enke che aveva conquistato la medaglia d'oro nei 1500 metri. La Enke è la prima atleta ad aggiudicarsi due medaglie in queste olimpiadi. La Rothenburger ha concluso in 1:10.2 stabilendo il nuovo record olimpico.

Vento, freddo e bufere maligni dei Giochi

Heinzer fuori dalla squadra svizzera e Vaerather da quella austriaca

Dal nostro inviato

SARAJEVO — Da due giorni il vento e le bufere di neve sono i re maligni della capitale della Bosnia-Erzegovina. Attorno a quota 1.200 metri fa molto freddo (dai 7 ai 12 gradi sotto lo zero) e il vento rende ancora più cruda la temperatura. Vittima numero uno di questo clima è la discesa libera. Attorno a questa gara c'è una tensione enorme che logora uomini, giudici, allenatori. I discesisti sono a Bjelasnica, il monte dove è designata la pista, da venerdì 3. Hanno fatto quattro prove cronometrate e a questo punto il tracciato lo conoscono a memoria. Le prove vanno considerate da due punti di vista: da quello degli atleti sicuri di partecipare e da quello dei vincitori. Per gli austriaci e degli svizzeri che hanno scelto quelle prove come selezione per definire la squadra. C'era quindi chi spingeva come se fosse in gara e chi scendeva in giù per assimilare tutte le informazioni utili per ottenere una buona classifica. La crudele selezione austriaca ha aggiunto ai sicuri Franz Klammer ed Erwin Reber il vincitore di Cortina Helmut Hoelzl e Anton Steiner. L'ancor più crudele selezione svizzera ha aggiunto al sicuro Urs Reber lo specialista del gigante Pirmin Zurbriggen e i bersieri puri Peter Mueller e Conradin Cathomen. È rimasto fuori Franz Heinzer vincitore della prima discesa libera stagionale di coppa del mondo a Val d'Isère. Gli austriaci hanno tenuto fuori squadra nientemeno che Harti Vaerather, campione del mondo. E d'altronde a Lake Placid lasciarono fuori Heinz Klammer, campione olimpico quattro anni prima ad Innsbruck. La discesa libera è molto sentita. Infatti giovedì, giorno in cui la gara avrebbe dovuto essere disputata, la strada tortuosa che scala la montagna per raggiungere Bjelasnica era piena di pullman di appassionati. Il regolamento dice che una gara di discesa libera non può essere disputata se nelle quattro ore precedenti non si è fatta almeno una prova cronometrata. E così la giuria ha stabilito che stamattina se il tempo (che non accenna a migliorare, ormai la città e i monti sono sommersi dalla neve) — sarà effettuata una prova e domani la gara. Per assurdo: se il tempo restasse quel che è, si farebbe comunque la cerimonia di chiusura ma i discesisti quattro anni prima ad Innsbruck in attesa del momento buono per disputare la loro corsa.

Flash da Sarajevo



Gli azzurri in gara oggi

- BIATHLON: ore 9 - I-giornata: 20 Km: Zanoni, Vingler e Dario.
- SLITTINO (ore 9 - Trebevic): singolo uomini (terza manche): Haspinger, Hildgartner e Huber; singolo donne (terza manche): Auer, Iberhuber e Rainer.
- BOB (ore 13.30 - Trebevic): bob a due (terza e quarta manche): Bellodis-Ticci e Ghedina-Meneghin.
- HOCKEY (16.30 - Skenderija): Italia-Polonia.

Le medaglie in palio

- BIATHLON: 20 chilometri.
- BOB: bob a due.
- SCI ALPINO: discesa libera donne.

Classifiche Hockey

URSS	GRUPPO «A»	GRUPPO «B»			
Canada	2	0	4	17	2
Cecoslovacchia	2	0	4	12	3
Giappone	2	0	4	16	6
Italia	0	2	0	4	16
Polonia	0	2	0	6	20
Jugoslavia	0	2	0	1	19

Pugilato

Il coraggioso pugile pugliese affronta a Detroit Thomas Hearn per il mondiale dei medi jr.

Solo il sogno di una notte per Minchillo?

Per il «cobra nero» il match rappresenta una formalità («finirà prima della decima ripresa» ha dichiarato) in attesa di traguardi più prestigiosi - Ma il nostro pugile tenta il colpo grosso contro ogni pronostico come accadde a Vito Antuofermo contro Hagler - Il combattimento su «Canale 5»

Non è un colpo di folia e neppure di fortuna quello di Luigi Minchillo il pugile pugliese che stamattina, nella Joe Louis Arena di Detroit, darà battaglia a Thomas Hearn il lungo cobra nero del Michigan campione dei medi-jr. del *World Boxing Council*. Il combattimento mondiale è previsto sulla distanza dei 12 round ma, secondo una dichiarazione dello stesso Hearn, un tipo di poche chiacchiere e molti fatti concreti, non dovrebbe andare oltre il decimo.

Il campione non sottovaluta lo sfidante ma per l'italiano rappresenta solo una tappa nella scalata verso le massime vette: ossia Roberto Duran «Mani di pietra» in luglio per la riunificazione della categoria delle 154 libbre; Marvin «Bad» Hagler per la cintura dei medi; Michael Spinks per l'altra dei mediomassimi. Siccome Thomas Hearn è già stato campione del Welter, il suo sogno risulta quello di entrare nella leggenda per aver vinto tre campionati in altrettante categorie di peso come Bob Fitzsimmons il primo e Roberto Duran l'ultimo dei «magagnifici otto», e magari, superare il loro *ex aequo* già straordinario.

Thomas Hearn, prima di diventare quello che è oggi (in gloria e dollari) ha avuto una vita dura sia a Memphis, Tennessee, dove nacque il 18

ottobre 1956, sia a Detroit, Michigan, dove è cresciuto ed andò a vivere per questo o quel motivo. Minchillo perché sa che pure il suo «challenger» non ha vissuto una vita facile nel ring e fuori. Tuttavia, il suo avversario pensa di avere qualche sia pure piccola «chance» di non tornare a casa a mani vuote oltre che con i 100 mila dollari della paga.

La sua volta, Thomas Hearn incasserà 250 mila dollari, una miseria se pensiamo al milione di dollari che raccolse quando a New Orleans, Louisiana, strappò

la cintura mondiale dei medi-jr. W.B.C. al portoricano Wilfredo Benitez in 15 riprese e ai 5 milioni di dollari ottenuti nella sua sfida con il campione del mondo, il pugile drammaticamente in 14 assalti a Las Vegas, Nevada, nel 1981 assieme al titolo mondiale dei welter W.B.A. che aveva vinto l'anno prima a Detroit quando schiantò, in due assalti brutali, nel ring di Detroit, il potentissimo messicano Piquino Cuevas. Quella con «Sugar» Ray fu, per Hearn, l'unica sconfitta nei 38 «fight» sino ad oggi sostenuti. Invece Luigi

Minchillo, nato a S. Paolo Circeo, Foggia, il 17 marzo 1955 ma residente da anni a Pesaro, in 44 combattimenti ha perduto due volte: a Milano per intervento medico contro Alvaro Serrapelli (messo k.o. nella rivincita) nel 1978 e con Roberto Duran, per verdetto in 10 round, il 26 settembre 1981 sotto il sole rovente di Las Vegas.

Quindi il mondiale di stamattina a Detroit, rappresenta per Minchillo un «colpo grosso», «fighter» che ha avuto una carriera non agevole, un giusto premio. Il baffuto pugile è un uomo dall'aspetto agreste e la parola scarna che non si è affidato alle pubbliche relazioni per diventare famoso e ricercato al contrario dell'effervescente Nino La Rocca altro aspirante campione d'Europa (messo k.o. nella rivincita) nel 1978 e con Roberto Duran, per verdetto in 10 round, il 26 settembre 1981 sotto il sole rovente di Las Vegas.

«Gli stranieri? Sì, ma soltanto se sono «yankee» Società in rivolta, così Vinci fa marcia indietro

ROMA — Telefoni caldi, anzi roventi, ieri mattina nella palazzina numero 15 di via Follonica, durata sede della Federazione mondiale di pugile, si sapeva che la proposta l'avrebbe avanzata nella «gran seduta» del consiglio federale in corso di svolgimento a Roma. La cosa ha gettato nel panico le società, ha colto in contropiede la Lega e gli stessi ambienti federali: qualche giocatore, Dalpaggio, chiedeva ai dirigenti della Fedepug il «dine che cosa dovesse fare. Poi qualcuno deve aver dato

le bacchettate a Sua Maestà: qualcun altro deve avergli ricordato che qualche statinense se la squaglia facendo «marmosco». Insomma, diplomazia e imbarazzato dalla Fedepugliano che ridimensionava «la stravagante pensata del presidente. Al consiglio si discuterà degli stranieri (stamattina) ma senza proposte di blocco sia pure parziali. Un provvisorio che eventualmente potrebbe scattare soltanto nel '85-86 quando saranno scaduti i contratti in corso.

se è un uomo dall'aspetto agreste e la parola scarna che non si è affidato alle pubbliche relazioni per diventare famoso e ricercato al contrario dell'effervescente Nino La Rocca altro aspirante campione d'Europa (messo k.o. nella rivincita) nel 1978 e con Roberto Duran, per verdetto in 10 round, il 26 settembre 1981 sotto il sole rovente di Las Vegas.

Altra difficoltà è la determinazione, la sicurezza in se stesso, la grinta di Thomas Hearn che si è meritato il nomignolo di «Cobra» e in 32 occasioni ha fatto da «killer man» stendendo il nemico. Hearn non è solo un pila di chiacchiere e molti fatti concreti, non dovrebbe andare oltre il decimo.

Al limite delle 160 libbre viene operato ma ora sembra guarito e sicuramente il pugno farà soffrire il pur coriaceo Minchillo.

Stasera il «via!» al carosello milanese

Scatta la «Sei giorni» e Moser esclude Frank

MILANO — Alle 21.30 di questa sera scatta la Sei Giorni ciclistica di Milano, ventiquattresima della serie dal 1927 ad oggi. La notizia di ieri è la seguente: il danese Frank Andersen martedì notte a Parigi è stato colto dal carosello e sostituito con l'australiano Clark. Così aveva chiesto e così ha ottenuto Francesco Moser, fondato per la congiura promossa da Frank sul fondino di Bercy dove il capitano della Gis TUC. La ha subito i colpi bassi del danese e dei suoi amici.

ridori stravolti dalla fatica, meriti contrasta ad una competizione così disumana, il pubblico in delirio e senza pietà verso i protagonisti. L'inglese Teddy Hale fu costretto a percorrere ancora dieci miglia dopo il successo del 1896, dieci miglia con due bandiere fra i denti, quella del suo Paese e quella americana. Taylor aveva perso il senso della ragione e cercava di colpire i tifosi con la bicicletta.

Schock era caduto oltre la barriera della pista e non dava segni di vita. Poi nacque il Sei Giorni a coppie, una lunga storia in cui trovarono gloria e quattrini Gaetano Belloni, Franco Giorgetti, Pietro Lanari, Severino Rigoni, Ferdinando Terzuzzi ed altri italiani, un'avventura meno pesante perché divisa in due.

viaggiano tranquilli, su un tappeto di velluto se confrontate col passato. Quella di Milano, poi, è la più ricca, la più grandiosa del mondo. In altri posti s'avvertono gli odori delle salicce e dei sigari, qui è tutto in ordine, tutto infocchettato. Il parterre dove s'incontrano gli uomini d'affari e signore in pelliccia, i camerieri che servono la sera con giochi di velocità e di equilibrio, le gradinate colme di tifosi, di appassionati ai quali nulla sfugge. Molti si portano bottiglie di vino e panini imbottiti. Esistono al Palasport alle diciannove ed escono dopo l'una per prendere l'ultimo tram. Applaudono i corridori e fischiano i cantanti. Un anno, Mina lasciò il palcoscenico in lacrime e Claudio Villa raggiunse l'uscita con due carabinieri di fianco. Proteste abbastanza civili, comunque. Nel pomeriggio, sono i bambini a far chiasso. Bambini delle elementari e delle medie con biglietti omaggio, accompagnati dai loro insegnanti e tutti per Moser e per Saronni.

Moser e Saronni, i due nomi che spiccano sul cartellone. Maggiore Moser, reduce dal trionfo messicano, sette record in quattro giorni, il primato dell'ora come fiore all'occhiello. C'è una differenza fra i due. Moser è più combattente, più aggressivo, più vicino alle richieste degli spettatori. L'altro è un pochino freddo, ma è nato in pista e possiede buoni numeri. Probabilmente, verso la mezzanotte di venerdì prossimo vedremo Moser e l'olandese Pijnen al giro d'onore, sul cofano della vettura Renault che premierà i migliori tempo. Saronni correrà in tandem con l'elvetico Freuler, ottimo

specialista. Una formazione di tutto rispetto, però anche Bontempo-Thurau minacciano Moser, anche Bincioletto Clark, Hermann-Schutz e Doyle-Wiggins si fanno temere.

Per vincere una Sei Giorni l'astuzia e l'abilità non bastano. Ci vogliono le alleanze, colleghi che non si ribellano e che all'occorrenza ti danno una mano. È una giostra con verità e bugie, un carosello con vari intralazzi, e vuoi perché è forte e pimpante, vuoi perché conosce l'ambiente, Moser dovrebbe tenere lontano i tradimenti. È lui il campione del momento, il recordman dell'ora, l'uomo che domina il gruppo con l'aureola di Mexico City. E a Milano più di centomila persone lo vogliono sul podio.

COMUNE DI CESENA

Avviso di Gara

Il Comune di Cesena andrà, quanto prima, una gara di licitazione privata, col metodo di cui alla legge n. 14 del 2.2.73, art. 1-lett.a), per l'affidamento dei seguenti lavori:

«PROGETTO ESECUTIVO DI STRALCIO DEL COLLETTORE C/3 DAL PUNTO DI USCITA DEL PEEP C/2a DI CASE FINALI ALLA FERROVIA BOLOGNA-OTRANTO AL K.L. 84.226».

I lavori sono stati approvati con delibera consiliare n. 866 del 20.12.1983.

IMPORTO DI PROGETTO L. 400.000.000
OPERE DI APPALTO L. 311.851.738

Gli interessati possono chiedere di essere invitati a partecipare alla gara con domanda di bollo indirizzata al Sindaco entro e non oltre gg. 10 (dieci) dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL SINDACO
(L. Lucchi)

COMUNE DI CREMONA

Repartizione B - Tecnica Lavori Pubblici
Settore Amministrativo

AVVISO DI GARA

Il Comune di Cremona procederà all'esperimento di gara, a mezzo licitazione privata, per l'appalto dei lavori di sistemazione di Corso Mazzini.

L'importo a base d'asta ammonta a L. 541.000.000.

La licitazione privata sarà tenuta col metodo di cui all'art. 1 lettera a) della Legge 2-2-1973 n. 14.

È richiesta l'iscrizione alla categoria 6° dell'Albo Nazionale Costruttori.

Le imprese in possesso dei requisiti di legge possono chiedere di essere invitate alla gara facendo pervenire all'Ufficio Protocollo domanda in carta legale, indirizzata al Sindaco del Comune di Cremona, entro e non oltre le ore 12 del giorno 29 febbraio 1984.

La richiesta d'invito non è vincolante per l'Amministrazione.

Cremona, il 24 gennaio 1984

IL SINDACO
(On. Renzo Zaffanella)

Gino Sala